



## Le regole dell'attrazione (2002)

**Un film disperato e adulto in cui si muovono giovani impossibilitati a trovarsi.**

Un film di Roger Avary con James Van Der Beek, Ian Somerhalder, Shannyn Sossamon, Jessica Biel, Faye Dunaway. Genere Sentimentale durata 110 minuti. Produzione USA 2002.

A una festa universitaria, Lauren perde la verginità come mai avrebbe voluto. Tratto dall'omonimo romanzo cult dell'americano Bret Easton Ellis.

**Marco Chiani - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Studenti di un prestigioso college americano, alcuni personaggi intrecciano le loro vite durante l'anno accademico fino alla festa di fine corso, pomposamente battezzata "End of the World Party". Conosciamo così Sean Bateman, spacciatore invaghitosi di Lauren Hynde, vergine dichiarata che finisce col perdere l'illibatezza nel modo peggiore possibile, Paul Denton, innamorato del primo, ma mal ricambiato, Lara Holleran, cocainomane e dedita al sesso libero, e Victor Johnson, di ritorno da un viaggio colmo di eccessi in giro per l'Europa. Alla vuotezza dei giovani si affiancano professori dediti alla caccia di servizietti dalle studentesse e genitori irresponsabili.

Ispirandosi all'omonimo romanzo di culto dell'americano Bret Easton Ellis, 'Le regole dell'attrazione' è la scanzonata quanto violenta discesa nella vita di un college americano, mostrata in tutta la sua vacuità. Un film apparentemente amorale quello diretto da Roger Avary, alla moda e eccessivo, accattivante per quel linguaggio che usa le figure della ripetizione e della reversibilità al fine di andare più a fondo in una diffusa voglia di distruzione. Diversamente da chi ha utilizzato la riproposizione di una medesima sequenza da un diverso punto di vista, dal Kubrick di 'Rapina a mano armata' fino al Tarantino di 'Pulp Fiction' (di cui Avary è stato co-sceneggiatore), qui si punta a una visione più legata all'estetica del videoclip, a un movimento continuo in cui non conta tanto il senso drammaturgico, ma l'effetto che può provocare con i suoi loop, i flashback e gli split-screen. Una struttura lineare avrebbe sicuramente tolto mordente a un lavoro che, in definitiva, germoglia intorno alla forsennata ricerca di un piacere autodistruttivo, proprio non solo di un personaggio, ma di tutti. Come nella letteratura dello stesso Ellis, l'accavallarsi di più linee narrative restituisce una coralità stravagante e pervasiva con caratteri migranti da un titolo ad un altro: non a caso, Sean Bateman è il fratello di quel Patrick Bateman - fuori scena, ma esplicitamente citato - che mostrerà la sua natura di terribile assassino nel successivo romanzo American Psycho, ma già portato sullo schermo da Mary Harron.

Sotto la sua veste postmoderna, dietro alle sequenze ad effetto, impossibile non citare il suicidio della giovane ragazza invisibile sulle note di Without You di Harry Nilsson, si nasconde un film disperato e adulto, un teatrino grottesco in cui si muovono giovani impossibilitati a trovarsi: «Nessuno conosce nessuno, mai» è la frase che, in certo modo, equilibra ogni rapporto in scena. Tra i film tratti da Bret Easton Ellis è quello più vicino allo spirito del romanziere.